

COMUNICATO STAMPA

160.70 €

E' QUANTO PAGA UNA FAMIGLIA ITALIANA PER LA TASSA/TARIFFA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Le famiglie Italiane hanno pagato nel 2004, mediamente, **160.70 € annui** ai Comuni e alle Province per lo smaltimento dei rifiuti solidi e che corrisponde a circa 2 € al mq..

E' quanto emerge da una ricerca della UIL che ha analizzato le tariffe delle 102 Città Capoluogo di provincia. La ricerca ha preso come campione un nucleo familiare di 4 persone con una casa di 80 mq.. Gli importi sono comprensivi delle addizionali comunali (10%) o dell'IVA (10%) per chi applica la tariffa, e il tributo provinciale (facoltativo fino ad un massimo del 5%), e tengono conto anche della composizione del "nucleo" per le famiglie che vivono in una città che applica la tariffa.

La tassa sui rifiuti è disciplinata dal Dlgs 507 del 1993, in cui si stabilisce che essa è dovuta per l'occupazione o la detenzione di locali ed aree scoperte a qualsiasi uso sono adibiti. I soggetti tenuti al pagamento di questo tributo sono coloro che utilizzano realmente l'immobile anche se non proprietari, ad esempio nel caso di un appartamento dato in locazione, la tassa è pagata dall'inquilino. I Comuni devono varare un regolamento, che deve essere approvato dal Consiglio, mentre spetta alla Giunta stabilire, annualmente, l'importo da pagare. In particolare, il regolamento può prevedere una serie di riduzioni o esenzioni, come ad esempio la riduzione per i single, per nuclei familiari con bassi redditi o dove vi sia la presenza di un portatore di handicap. Il Dlgs 22/97, meglio noto come decreto "Ronchi" ha previsto la progressiva trasformazione della tassa in tariffa (TIA o TARI), entro il 2005. La finalità di questa scelta è di ripartire il costo sulla base del criterio della effettiva produzione dei rifiuti e di coprire almeno l'85% del costo del servizio. L'obbligo di istituire la tariffa è stato più volte prorogato, da ultimo con la Legge finanziaria del 2004.

I CAPOLUOGHI DI REGIONE

Se si analizzano le tariffe applicate dalle città capoluogo di regione, è **Venezia** dove la tassa sui rifiuti costa di più con 2.85 € al mq., seguita da **Napoli** con 2.83 € al mq., seguita da **Milano** con 2.62 € al mq., **Roma** con 2.58 € al mq., **Trieste** con 2.42 € al mq., **Cagliari** con 2.32 € al mq., mentre, tra sempre tra queste le meno "care" sono **Campobasso** con 1.35 € al mq., **Ancona** con 1.46 € al mq., **Palermo** con 1.49 € al mq., **Bari** con 1.60, **L'Aquila** con 1.61 € al mq..

CITTA' "CARE" E CITTA' "ECONOMICHE"

Dalla ricerca emerge che le città più care sono **Rovigo**, con un prelievo, di 267.10 € (3.34 € al mq.), seguono **Lucca** 248.40 € (3.11 € al mq.), **Asti** 243.70 € (3.04 € al mq.), **Siracusa** 238.70 € (2.98€ al mq.), **Ferrara** 237.30 € (2.97 € al mq.), **Treviso** 267.10 € (2.94 € al mq.), **Caserta** 228.20 € (2.86 € al mq.), **Venezia** 227,27 € (2.85 al mq.) **Napoli** 226.20 € (2.83 € al mq.), **Brindisi** 223.60 € (2.79 € al mq.). Per quanto riguarda le città meno "care" è in testa **Isernia**, con un gettito di 73.30 € (0.92 € al mq.), **Reggio Calabria** con 76.40 € (0.95 € al mq.), **Teramo** 82.80 € (1.03 € al mq.), **Vibo Valentia** 85.60 € (1.07 € al mq.), **Pescara** 85.70 € (1.07 € al mq.), **Pordenone** 87.40 € (1.09 € al mq.), **Terni** 92 € (1.15 € al mq.), **Viterbo** 94.70 € (1.18 € al mq.), **Verona** 94.90 € (1.19 € al mq.), **Cremona** 97.50 € (1.22 € al mq.).

LE MACRO AREE

E' al **Nord** che si registra il prelievo medio più alto, con una media di 172.20 € annui per famiglia equivalenti a 2.16 € al mq., mentre al **Centro** si pagano 155.50 € annui (1.90 € al mq.), contro i 148.50 € delle città del **Sud** (1.85 € al mq.).

IL PASSAGGIO DA TASSA A TARIFFA

Sono solo 25 le città che nel 2004 applicano la tariffa (T.I.A. o Ta.Ri), tutte concentrate nel **Centro Nord**, tra cui **Roma**, **Venezia**, **Trento**, **Bolzano**, **Udine**.

LA TASSA SULLA TASSA: IL TRIBUTO ALLE PROVINCE

Nella stragrande maggioranza delle città, esattamente in 90, si paga il tributo provinciale più alto, equivalente al 5%, mentre a **Brescia** si paga la maggiorazione dell'1.5%, **Livorno** e **Siracusa** il 2%, **Ragusa** e **Taranto** il 3%, **Oristano** il 3.5%, **Catania**, **Messina**, **Lucca** e **Foggia** il 4%, mentre a **Trento** e **Bolzano** non si paga tale maggiorazione.

DAL 2003 AL 2005...

Nel corso del 2004, si sono verificati aumenti medi dell'8.2% rispetto al 2003. In particolare a **Livorno** c'è stato un aumento del 12%, a **Torino** del 21%, **Potenza** del 9%, **Genova** del 6%, **Bologna** e **Messina** del 5%, a **Venezia** del 2.5%.

La situazione non migliora per l'anno in corso(2005 sul 2004), infatti su un campione di 27 città, grandi e medio piccole, del **Nord**, **Centro** e **Sud** di registra un aumento medio della pressione fiscale del 10.5%. In particolare l'aumento più consistente si registra a **Sassari**, con il 37.2%, aumento dovuto dal passaggio dalla Tassa alla Tariffa. Aumenta del 20.5% a **Latina**, del 17% ad **Imperia** del 10% a **Varese**, del 9.8% a **Potenza**, del 7.2% a **Livorno**. Non hanno ritoccato le tariffe le città di **Venezia**, **Lecco**, **Roma**, **Pescara**, **Salerno**, **Foggia**, mentre c'è un leggero ribasso a **Ravenna** e **Sondrio**.

CONCLUSIONI

Sulla questione delle tariffe locali va fatta chiarezza: le Amministrazioni locali non dovrebbero utilizzare lo strumento delle tariffe dei servizi locali come ordinaria leva fiscale, a cui peraltro non si accompagna, di norma, maggiore qualità, efficienza ed efficacia del servizio.

Per la UIL, è necessario sviluppare, anche per queste ragioni, una vera e propria Politica di tutti i redditi nel territorio, in quanto è lì che si incontrano le politiche di sviluppo, con quelle dei servizi, in un quadro di equa razionalizzazione della spesa pubblica. Senza tale politica e quindi senza concertazione, si aprirà una sola strada: IL CONFLITTO SOCIALE. Strada obbligata per difendere il potere di acquisto delle retribuzioni e delle pensioni che è una delle vere emergenze del paese.

UIL-SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

MAGGIO 2005



A cura del Servizio Politiche Territoriali

RICERCA CAMPIONE SULLE TARIFFE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI 2004-2005 NELLE CITTA' CAPOLUOGO DI PROVINCIA

Famiglia con nucleo familiare di 4 componenti ed una casa di 80 mq.

CITTA'	TARIFFE 2004	TARIFFE AL MQ.2004	TARIFFE 2005	TARIFFE AL MQ. 2005	DIFFERENZA 2004-2005 IN %
CUNEO	138.00	1.72	138.00	1.72	/
NOVARA	127.30	1.59	136.80	1.71	+6.9%
IMPERIA	126.90	1.58	152.70	1.91	+17%
CREMONA	97.50	1.22	97.50	1.22	/
LECCO	129.30	1.62	129.70	1.62	/
PAVIA	170.50	2.13	170.50	2.13	/
SONDRIO	139.90	1.69	129.70	1.62	-7.8%
VARESE *	177.70	2.22	197.70	2.47	+10%
VENEZIA *	227.27	2.85	227.27	2.85	/
PORDENONE	87.40	1.09	92.00	1.15	+5%
BOLOGNA	174.80	2.18	177.60	2.22	+1.6%
MODENA	168.10	2.10	174.80	2.19	+3.8%
PARMA *	194.50	2.43	215.20	2.69	+9.6%
PIACENZA *	181.90	2.27	206.40	2.58	+12%
RAVENNA *	179.30	2.24	177.20	2.22	-1.2%
RIMINI *	181.80	2.27	184.70	2.31	+1.7%
ANCONA	116.70	1.46	119.60	1.50	+25%
MACERATA	128.80	1.61	135.20	1.69	+4.7%
LIVORNO	216.00	2.70	232.80	2.91	+7.2%
SIENA *	146.20	1.83	161.90	2.02	9.7%
LATINA	177.70	2.22	223.60	2.80	+20.5%
ROMA *	206.90	2.58	206.90	2.58	/
PESCARA	85.70	1.07	85.70	1.07	/
SALERNO	171.30	2.14	171.30	2.14	/
FOGGIA	184.20	2.30	184.20	2.30	/
POTENZA	151.80	1.89	168.40	2.10	+9.8%
SASSARI *	106.70	1.33	170.00	2.12	+37.2%

ELABORAZIONE UIL SU DATI DEI COMUNI

* città che applicano la tariffa

MAGGIO 2005